

VENTISEIESIMO INSEGNAMENTO  
LA COPPIA E LA FAMIGLIA

139. **La coppia**

Dopo quanto considerato a riguardo della «persona», si può intravedere meglio il tema «coppia e famiglia».

**Il punto essenziale è che l'amore non è un'unità ma un'unione: l'unione tra due esseri diversi, che liberamente scelgono di condividere lo stesso destino, di prodigarsi l'uno per l'altro, di vivere nel calore di un'attrazione reciproca permanente e di un affetto tenero e sincero che non vacilla.**

Non c'è niente di automatico, di fatale, di infallibile in un'unione del genere. **Si tratta di un equilibrio che si può raggiungere, mantenere e correggere con il passare del tempo e con il mutare delle vicende della vita, che non risparmiano nessuno.**

Tutte queste vicende possono far nascere dubbi, incomprensioni e talvolta anche conflitti per la diversità delle aspirazioni, dei gusti, dei giudizi che caratterizzano inevitabilmente tutti gli uomini. Sono, queste, le prove alle quali ogni amore è sottoposto e che vince se è un autentico amore.

Non è un patrimonio di cui si possa godere la rendita, ma una rendita che va ogni giorno guadagnata rivalutata.

**Nelle coppie si può scegliere tra la vita e la morte, tra la fecondità e la sterilità, tra Verità e permanenza nell'errore, Libertà e schiavitù dell'inganno, sofferenza e tormento.**

Le false relazioni incidono moltissimo sull'identità e sullo sviluppo delle persone. **Ogni tipo di mancanza di relazione d'amore, ha una ripercussione negativa sulle forze**

**personali. Non si può maturare senza le relazioni giuste, nel tempo e nel modo adeguati.**

**Una persona confusa, ignorante, superba, non riesce a capire, ad aiutare, ad amare, se stessa, il partner e il figlio.**

140. **Dal Vangelo di Marco 10,8-9**

<sup>10,8</sup> i due saranno in una carne sola. E così non sono più due, ma una carne sola.

Proprio in quanto maschio e femmina i due sono relazione l'uno all'altro, dono e accoglienza vicendevole, e formano insieme una sola vita nell'unico amore. In questo senso il matrimonio adombra la Trinità: compagnia perfetta e vittoria su ogni solitudine.

**Il rapporto maschio/femmina è la figura del rapporto Dio/uomo.**

Nel secondo racconto (di Gen 2) si parla di Adamo addormentato, dal cui fianco è tratta Eva: è figura del Cristo morto, dal cui costato trafitto è formata la Chiesa. Egli l'ha amata e ha dato per lei tutto se stesso, corpo e sangue. Proprio così lei nasce come sposa, capace di riamarlo e formare con lui una carne sola. **L'unione tra Dio e uomo, che in Gesù si sposano in un'unica persona umano-divina, è il mistero di salvezza.**

Dio è lo sposo dell'uomo, sua sposa, che ama di amore eterno (Ger 31,3).

**Il significato del matrimonio non si esaurisce quindi nella conservazione della specie (generazione della prole) o nella semplice soddisfazione di varie necessità (bisogno di aiuto); non è neanche un modo qualunque di vincere l'incompiutezza e superare la solitudine (bisogno di compagnia), dato che non è bene per l'uomo - che**

**è relazione - essere solo (Gn 2,18). E' un mistero che trova la sua espressione piena nell'amore assoluto per Dio, dove l'uomo realizza se stesso.**

**In quest'ottica si capisce l'importanza che la Chiesa dà alla monogamia: un amore che non sia fedele e totale non è riflesso di quello di Dio e non è amore. La monogamia, più che una legge, è un dono evangelico: deriva dalla coscienza dell'amore con cui si è amati ed a cui si è chiamati.**

<sup>10,9</sup> Ciò che Dio congiunse

Questa è l'opera di Dio: distinguere per unire. Come ha distinto l'uomo in maschio e femmina perché si unissero nell'amore, così ha fatto l'uomo distinto da sé, per unirlo a sé in un'unica vita.

<sup>10,9</sup> uomo non separi!

Separare è l'azione dell'uomo confuso, incapace di distinguere. Separare una cosa inanimata significa dimezzarla. Separare un vivente significa ucciderlo. Rompere l'unione tra maschio e femmina è uccidere la loro vita che è l'amore. L'uomo che non ama, non è.

#### 141. La Famiglia

Per ciò che riguarda la maturazione della persona e della società **la famiglia è un'esperienza più intensa rispetto alla coppia.**

Nella coppia é necessaria la piena maturità delle persone perché si sperimenti l'amore, la gioia e la pace. **Per formare una buona Famiglia è necessaria la pienezza di vita nei vari membri: virtù, amore, libertà e servizio.**

E' una constatazione divina che non è bene per l'uomo e per la donna che siano soli (cfr. Gen 2,18). Dio ha posto

la Famiglia come base per lo sviluppo delle persone e della società. Spesso, però essa diventa la base delle difficoltà personali e sociali. Le famiglie odierne talvolta crescono bambini che non conoscono più il piacere di fare parte di una famiglia ampia, numerosa, calda ed accogliente.

Durante la gravidanza, i genitori che litigano riguardo all'abortire o meno, fanno sì che l'anima del feto recepisca e immagazzini tali parole e tali emozioni, che influenzeranno la vita futura del bambino stesso. Come nell'utero la mente subconscia prende delle decisioni, così nell'infanzia può esprimere un meccanismo di fuga ed assumersi la responsabilità per il comportamento dei genitori.

I figli si rendono presto conto di quanto e di come si amano i loro genitori, osservano la loro capacità di capirsi, di perdonarsi e di aiutarsi. E' dal loro atteggiamento che imparano ad amare. Quando nella famiglia c'è l'amore autentico, allora c'è la gioia di vivere e si cresce come persone in cui è data la giusta importanza alla dignità personale, nel rispetto degli altri con senso di vera responsabilità.

Vi sono invece famiglie che sono centri di soffocamento. Quello che è peggio, è che ci si rassegna a questo falso amore familiare: si tenta di amare, di andare d'accordo, senza nessuna chiarezza; si copre tutto, si soffoca tutto pur di andare d'accordo.

E' troppo comune l'ignoranza dei bisogni di natura e di cosa sia necessario perché questi bisogni si sviluppino: sono generazioni e generazioni di mancanza di libertà in Cristo che ci portiamo dentro e la Famiglia diventa il centro di questa

schiavitù in cui si colpisce lo spirito di ogni persona, non le si permette di esprimersi, di liberarsi dalle cose del mondo, non le si permette di pregare, di amare.

**Nella Famiglia il più grande errore è l'assenza dell'alleanza ed esperienza con Cristo.**

Mc All nota che la vita familiare può essere tenuta insieme con la risoluzione e con ferme intenzioni, quando si cerca la forza che Dio dona attraverso Suo Figlio. Il Suo dono di perdono e di riconciliazione può risolvere molte situazioni difficili. Vi sono famiglie in cui vige e si sperimenta un'autentica relazione interpersonale, un'autentica intesa tra coniugi e tra genitori e figli.

Le famiglie che trascorrono del tempo insieme, si ascoltano reciprocamente, ringraziano Dio l'uno per l'altro, pongono le fondamenta per l'unità della famiglia in generazioni future.

Si è schiavizzati e soffocati in questo mondo che giustamente Cristo dice essere posto sotto il maligno (cfr. Gv 12,31; 14,30). Cristo ci spinge a guardare gli uccelli dell'aria (Mt 6,26) e i fiori nel campo che non seminano e non mietono (Mt 6,28). Ci spinge a non preoccuparci del mangiare e del vestire. Ci avverte di non accumulare (Lc 12,13-21) ma di **cercare il Regno di Dio che è dentro di noi** per avere il centuplo in questa vita e la Vita eterna (Mt 19,29).

**Lo Spirito Santo che è lo Spirito del Padre e di Cristo, sembra quasi non necessario nelle Famiglie: qualora se ne parli, non ha in genere il posto che merita; eppure è assurdo presumere il rispetto delle singole persone, conoscerne la verità, amarne e favorirne la libertà, senza l'alleanza e l'effusione dello Spirito Santo.**

Si è da secoli nel peccato, sovrapponendo il mondo o il proprio «io» ai bisogni della vita e del regno di Dio che è dentro di noi. E che cosa si è raccolto? Sterilità, separazione, indifferenza, divisione, divorzio, aborto.

E' necessaria una seria revisione dell'impostazione e della condotta familiare. **Non è possibile fermarsi all'apparenza esterna o al semplice movimento dei sentimenti. La forza della propria identità di maschio e di femmina va tenuta, sviluppata, difesa e manifestata in pieno, sempre e prima di tutto. Dobbiamo mantenerci maschi e femmine come la natura ci ha creati.**

Dobbiamo essere capaci non solo di capire, ma anche di mantenere e di favorire tale identità nello sviluppo, prima e sopra tutto.

Il male profondo della persona, della coppia e della famiglia, si annida nei disturbi di identità e —di conseguenza— di sessualità, di sviluppo, di relazioni giuste e forti, e sfocia quindi nell'impotenza di vero amore, gioia, pace individuale, di coppia e di famiglia.

#### 142. Come?

Quasi non si crede alla possibilità di rinnovarsi.

Vi è tutto un passato registrato sulle energie spirituali, psicologiche, relazionali e sessuali; è difficile tirare fuori il figlio di Dio non inquinato (cioè il maschio e la femmina pieni di forza, di vita, di energia cresciuta e libera da ogni male) e rendere capaci di amare e di aiutare ad amare.

**Tutto questo nasce dalla Luce, che vede il tutto e pazientemente lo**

**ripara; nasce da una profonda interiorità di spirito che non molla fino a quando tutta la verità e la forza della vita non sono sperimentate in pieno.**

Ecco perché Gesù dice che il Regno di Dio, che è dentro di noi, è dei forti (Mt 11,12); chi pone mano all'aratro e si volta indietro non è degno di Lui (Lc 9,52). Vuole che i morti seppelliscano i loro morti (Lc 9,60). Propone con forza la spada (Mt 10,34) e la divisione (Lc 12,51) perché il fuoco sia acceso (Lc 12,49).

Solo così e solo dopo, si può amare il partner e la famiglia in modo vero, sincero, autentico.

Quanto è necessario che nelle famiglie si scopra la potenza della lode: un educatore che incoraggia il bambino scoprendo qualche cosa di positivo su cui commentare, crea una relazione calda in cui egli può fiorire.

Lodare in famiglia (e non bestemmiare) estende la gioia e può essere terapeutico sia per gli altri sia per noi. E' benefico rendere grazie e non dimenticare le benedizioni ricevute, generando così ulteriori benedizioni.

E' nostro diritto e dovere rendere grazie a Dio e lodarlo: è la nostra gioia.

#### 143. **Preghiera**

Dio Padre ci siamo allontanati da Te, abbiamo posto il nostro «io» al Tuo posto (come Lucifero, Adamo ed Eva). Abbiamo rifiutato di rispettare, conoscere, servire le forze di natura che Tu ci hai dato.

Ci sentiamo rassegnati all'errore, impotenti, sterili, quasi privi di vera amicizia e amore. E' troppo tempo che siamo infedeli, ignoranti, superbi e violenti per non sentirne le conseguenze sulla nostra vita e far sentire questo

male sulla vita degli altri, soprattutto dei bambini.

Siamo lontani dalla Tua Natura, dalla Tua Alleanza, dalla Tua Grazia: siamo in disgrazia, colpiti nell'animo, nello spirito di forza, di amore e di pace.

Benedetto sei Tu Gesù che ci guidi ad adorarti solo in Spirito e in Verità. Il Tuo Spirito ci salverà.

Dio Ti ringraziamo: solo Tu ci crei veramente liberi e ci dai la vera forza.

Padre che ci hai creato e Cristo che fino alla Croce ci hai amato, Voi sapete che cos'è la persona umana senza Spirito e senza Verità. Voi sapete che quando non c'è Spirito, mancano luce, amore e servizio.

Benedetto sei Tu Signore perché hai posto nella natura radicalmente il bisogno della Famiglia. Benedetto sei Tu Cristo che vuoi che il fuoco della vita si accenda. Benedetto sei Tu Signore perché Tu solo ci sai voler bene; Tu solo sai di che cosa ha bisogno la nostra vita; Tu solo hai pagato per noi il prezzo della libertà.

#### 144. **Domande**

1. Sei una persona libera? Chi o che cosa te lo impedisce? Il tuo cammino di vita nuova è impedito da qualche familiare? O in realtà i veri impedimenti sono nel tuo io più profondo?
2. Che cosa senti che ti dice la Sacra Famiglia?
3. Quali dovrebbero essere i valori base di una famiglia?
4. Pensi che sia possibile conoscerti fino in fondo? Pensi che il Signore possa aiutarti a conoscerti meglio?